Anno IV. N. 92 — Udine, Sabato-Domenica 23-24 Aprile 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L'Austria nel 1881

I.

L'Austria oppone un necessario ostacolo alla unificazione delle nazionalità ed alla demagogia socialistica che sono oggidì per i cattolici tra i massimi pericoli.

I tedeschi tendono ad unificarsi sotto la condotta della Prussia; gli slavi sotto il dominio della Russia. I sessanta milioni di tedeschi riuniti formerebbero un impero d'Occidente che distruggerebbe l'indipendenza dell'Europa occidentale e meridionale. Alla lor volta i cento milioni di slavi confederati formerebbero un impero d'Oriente che soggiogherebbe l'Asia. I due immensi Stati sottometterebbero popoli cattolici e perseguiterebbero la loro religione.

Il socialismo è l'ultimo risultato delle rivolte contro le leggi divine e cristiane; ogni disordine intellettuale e morale accresce la sua forza, ogni offesa alle credenze religiose gli torna a profitto. I capi degli Stati Europei cessarono dal governare cristianamente apparecchiando la guerra sociale che ebbe principio dalla comune di Parigi e dagli assassinii.

L'esistenza dell'Austria inceppa l'unificazione dei tedeschi e la confederazione degli slavi. L'Austria è meno degli altri Stati infetta dal veleno rivoluzionario; la sua dinastia ha difeso tradizionalmente la religione, l'ordine e il diritto. Il rispetto e l'amore che questi principi inspirano servono a tenere riuniti sotto il loro scettro tedeschi, slavi, *magiari*, polacchi e rumeni. Se la Francia ristabilisse un regno cristiano, l'Austria sarebbe sua fedele alleata. È prezzo dell'opera esaminare le condizioni di questo paese; consideriamo il suo stato sociale e politico, la sua forza, la sua debolezza.

L'Austria s'è trasformata dopo il 1848 giacchè prima d'allora sonnecchiava sotto l'assolutismo. Lo Stato era povero, il bilancio *modico* ma non si facevano debiti. I funzionari e l'esercito non aveano laute paghe, ma la popolazione godeva d'un benessere quasi universale, e il proletariato come *la miseria* e la *mendicità* era quasi sconosciuto. Il paesano viveva abbastanza comodamente e l'operaio non *mancava* di lavoro. L'agricoltura prosperava, l'aristocrazia spendeva volentieri più che non glielo permettessero le sue rendite, specialmente in Ungheria, e non *pertanto* conservava i suoi vasti dominii; i giudei non aveano diritto d'acquistare *immobili* e la legge reprimeva l'usura. In Ungheria le terre dei nobili non si potevano alienare, nè sequestrare; non v'era parlamento che in questo regno, ma le attribuzioni delle sue due camere erano ristrette. Non v'era stampa e la politica del potere si limitava ad osservare i trattati del 1815 e a contenere le ambizioni della Prussia e della Russia. Gli uomini di Stato, l'aristocrazia, gli ufficiali mostravano una cordiale simpatia verso la Francia e desideravano ch'essa con un governo stabile e conservatore rendesse possibile un'intima alleanza.

Mentre nella vecchia Austria che ancora ritraeva del secolo XVIII, regnavano l'ordine e la tranquillità, nella giovane Austria tutto è movimento ed agitazione. Il tedesco grida contro il polacco; contro il polacco, il boemo e il magiaro; il magiaro contro il croato, il rumeno e il tedesco; giornali grandi e piccoli si combattono accanitamente. Due parlamenti si danno a discussioni appassionate; riunioni politiche, economiche, agricole si tengono incessantemente e nel 1880 si videro congressi di liberali e di conservatori, assemblee di campagnoli, di operai, di industriali. I giornali sì buoni che cattivi trovano numerosi associati; il *Volksverein* conservatore dell'Alta Austria conta 26000 associati; la Lega liberale dell'insegnamento trova affigliati in tutta la Cisleitania.

Tuttavia questa agitazione è contenuta entro limiti moderati e non degenera in disordine perchè i due grandi partiti politici dell'Austria, i conservatori e i liberali, sono monarchici e rispettano la dinastia. Il clero, la nobiltà, l'alta borghesia, l'esercito, la massa del popolo sono fedeli all'imperatore. La turba dei dottori senza professorato, degli avvocati senza clienti, dei medici senza ammalati cagionò i torbidi sanguinosi del 1848 a Vienna e a Praga coll'aiuto dei rivoluzionari stranieri; quantunque debole minoranza essa forma la coda pericolosa del partito liberale.

I liberali austriaci si assomigliano ai liberali del Belgio; sono liberi pensatori e giuseppisti, razionalisti acciecati dall'orgoglio, distruttori moderati. S'atteggiano a patrioti germanici e ricevono l'aiuto della maggioranza dei giornali appartenenti ad ebrei. Hanno resa autonoma l'Ungheria nel 1868 e s'atteggiano a contradditori nella Cisleitania; hanno voluto germanizzare la Boemia, accusano *i* conservatori di sacrificare i tedeschi agli slavi, di favorire oltre *misura* i boemi e i polacchi. Hanno decretata la libertà della usura, gravata la proprietà *fondiaria*, risparmiata la fortuna mobiliare. Hanno inflitta alla metà della *monarchia* la scuola gratuita laicizzata obbligatoria per otto anni; i ministri del culto vi possono *impartire* per qualche ora l'istruzione religiosa, ma la scuola ha perduto il suo carattere cristiano e confessionale. Questo partito cospira violentemente da quando fu *sbalzato* dal potere, ha festeggiato clamorosamente e con turbolenze il centenario di Giuseppe II che fu despota e ostile al cattolicismo, ed ha spinto la sua opposizione *fino* al rifiuto del bilancio che s'è astenuto di votare nella seduta del 14 *dicembre*.

I conservatori hanno ottenuta la maggioranza alle ultime elezioni nei paesi germanici come in Boemia e in Gallizia; essi sono decentralizzatori e federalisti, vale a dire che hanno concesso ai paesi slavi l'uso ufficiale e scolastico della loro lingua, le loro libertà locali e provinciali. Ma questa maggioranza è timida e non omogenea. Il primo ministro, il conte Taaffe, è un uomo onesto e leale, fedele al paese e all'Imperatore, ma teme di passare per clericale e ultramontano.

Una parte degli uomini politici che lo sostengono non sono nè francamente cattolici, nè disposti ad agire con vigore. Il conte Taaffe s'è posto a governare coi due centri di destra e di sinistra; per tal modo s'impedisce qualche male ma non s'ottiene molto bene. Le buone intenzioni, la probità, l'annegazione personale non bastano in un ministro dei nostri tempi; se egli disconosce che la questione sociale domina tutto, che essa si pone tra il cattolicismo e l'ateismo, gli manca il lume essenziale per servir bene il suo paese.

Parecchi austriaci d'alta levatura posseggono questo lume e si sforzano di spargerlo; il loro organo principale è il *Vaterland*; i giornali conservatori e cattolici si moltiplicano e cinque se ne pubblicano nell'Alta Austria. Il clero è *quasi* affatto scevro dagli errori giuseppisti. Alcuni *ordini religiosi* la cui regolarità *non* era perfetta si sono emendati. A capo di questo *movimento* stanno principi, grandi signori, borghesi cui l'alto ingegno illustra e nobilita.

Questi cattolici austriaci si preoccupano vivamente della quistione sociale e mirano a guarantire la classe operaia dalla propaganda socialista. Essi raccomandano *alle* classi alte la giustizia e la carità, al popolo l'obbedienza, e si sforzano di cristianizzare lo Stato ed i sudditi. " Lo Stato cristiano, diceva il sig. Koestner al Congresso di Linz, conduceva all'unità dei popoli; lo Stato moderno li conduce alla divisione. Il cristianesimo produceva la calma e la pace; il razionalismo moderno bandisce l'una e l'altra dai paesi e dai cuori. „

La maggioranza degli operai austriaci rimane *fedele alla religione ed alla monarchia*; essa ha respinto le promesse dei liberali; *la propaganda socialista* ha reclutato pochi aderenti in Austria, nonpertanto una parte della classe *operaia* comincia ad agitarsi. Al Congresso tenuto lo scorso anno a Vienna dai suoi delegati, si reclamò il suffragio universale, la libertà assoluta della stampa, la soppressione delle contribuzioni dirette e l'imposta progressiva sulla rendita.

L'effettuazione di questi voti precipiterebbe l'Austria in una democrazia rivoluzionaria. Per intanto il Congresso ha domandato soltanto la riduzione delle ore di lavoro e la creazione di casse di mutuo soccorso che sarebbero amministrate dai depositari. Questo programma è moderato se lo si confronti con quello dei socialisti stranieri.

Dal punto di vista sociale, l'Austria è meno infetta e meno minacciata della Francia, della Germania e della Russia.

IL CORPO FRANCESE DI SPEDIZIONE

CONTRO I KRUMIRI

Il corpo di spedizione si compone di cinque brigate, il comando delle quali è affidato al generale Osmont, il quale ha sotto i suoi ordini il generale Forgemol.

Le due brigate che muovono dalla provincia di Costantina sono comandate dai generali Logerot e Ritter. Esse opereranno per la valle della Medjerdah, a mezzogiorno del paese nemico.

Le tre brigate di rinforzo che vengono dalla Francia e che prenderanno per base la costa, accampando nell'isola di Tabarka, punto di sbarco, sono comandate nel modo seguente:

La prima staccata dal 15° corpo è comandata dal generale Vincendon, avente per capo di stato maggiore il comandante Guerrier.

La seconda staccata dal 18° corpo a Bordeaux, è comandata dal generale Galant, il quale ha per capo di stato maggiore il comandante Moutez.

La terza proveniente da Montpellier è sotto gli ordini del generale Braisme, che ha con se il comandante Sénot, quale capo di stato maggiore.

Le vallate del paese seguono generalmente la direzione dal sud al nord. Al sud esse sono separate dal bacino della Medjerdah, che è preso per base di operazione, mediante alture che seguono lo spartiacque. È dunque probabile che si entrerà nelle vallate seguendo il corso delle acque per congiungersi colle brigate provenienti dalla Francia, che risaliranno queste stesse vallate partendo dalla costa. Uno dei punti di accesso dalla parte del sud, nel paese dei Krumiri, sarà certamente Beja, che è situata ad una certa distanza verso nord dalla stazione dello stesso nome.

Il paese dei Krumiri, quantunque segua per una lunghezza di 15 leghe la Costa del Mediterraneo, il mare più conosciuto del mondo, dal Capo Roux al Capo Negro è assolutamente sconosciuto.

La carta dello stato maggiore francese che, sotto questo riguardo non è inferiore *alle altre*, lascia il paese *in* bianco, indicando in modo affatto ipotetico, due corsi d'*acqua*.

Il solo documento esistente è una notizia comparsa or sono due anni, nell'eccellente *Revue de geographie* del signor Lodovico Drapeyron. Questa notizia, molto sommaria è accompagnata da una carta le cui indicazioni, salvo per ciò che riguarda il litorale, non sono date che approssimative. I Krumiri non hanno mai *lasciato* arrivare presso di loro persona alcuna, e alcuni ufficiali o dotti che hanno cercato di penetrare nel loro paese hanno dovuto rinunciarvi prima di aver potuto riunire dei documenti serii.

Quanto al loro commercio la sola indicazione precisa è la seguente. Essi hanno una volta portato alla Calle e venduto alla compagnia della strada ferrata del legno per 600 traverse. L'operazione fu essa infruttuosa od i venditori hanno consumato il *loro deposito?* Lo si ignora. Ciò che è certo è, ch'essi hanno giudicato opportuno non riprendere le vendite.

Scrivono d'Algeri:

"L'*inquietudine manifestate* riguardo all'organizzazione dei cappellani del corpo di spedizione di Tunisia non sono fondate. I cappellani sono stati nominati dall'autorità ecclesiastica di concerto col generale comandante il 19° corpo, e sono già al loro posto. E' il sig. ab. Bonnet, antico cappellano militare, il cappellano in capo. Sono state ordinate preghiere per chiamare le benedizioni di Dio sopra i nostri soldati. „

Leggiamo nella *République française*:

Gli uomini mandati dalla Francia e dall'Algeria verso la frontiera della provincia di Costantina hanno portato con essi delle razioni di viveri per 15 giorni.

Ogni soldato è stato provveduto di una coperta di lana, di un riparo di tela, di un *copri-nuca* e di *una cintura* di flanella. E' stato raddoppiato il personale e il materiale delle ambulanze leggiere di campagna.

Essendo anzitutto da temersi la febbre, si è fatto una provvista considerevole di solfato di chinino. Il rifornimento dei campi è stato assicurato per mezzo di convogli che raggiungono la cifra di 4000 muli da soma.

Le munizioni di prima linea furono calcolate in ragione di 500 colpi per fucile e per pezzo d'artiglieria. Altrettanti ve ne sono in seconda linea. I magazzini dell'Algeria sono completamente forniti.

Inoltre, il ministro della guerra ha creduto conveniente di mandare alla frontiera l'intendente militare del XIX corpo d'esercito, colla missione speciale di sorvegliare l'organizzazione amministrativa delle varie colonie e di notificare sia a lui come al comandante in capo, tutti i punti che potessero meritare di fissar l'attenzione loro.

Questo *funzionario*, *dopo* essersi reso conto sul sito della situazione dei diversi servizi, ha indirizzato al ministro della guerra il seguente dispaccio da Bona, in data del 16 aprile:

«I viveri d'ogni qualità riuniti a La Calle, Bona e *Suk-Ahras*, corrispondono per l'effettivo attuale del corpo di spedizione, ai bisogni di trenta giorni. La ripartizione di questi viveri nelle condizioni necessarie e la formazione dei convogli che dovranno rifornire le colonne, sono a buon punto. La fornitura della carne è assicurata per mezzo di due contratti che offrono le garanzie desiderabili. Gl'intraprenditori dovranno leggermente modificare le condizioni di fabbricazione del pane, in modo da conseguire del pane biscotto che meglio s'adatti ai trasporti e alla conservazione. Due sotto-intendenze provvisorie sono state insediate a Suk-Ahras e a La Calle. Il personale di tutti i servizi dà prova di molta intelligenza e di grande attività.»

Da una corrispondenza romana del *Cittadino* di Brescia prendiamo i seguenti brani

Alcuni giornali liberali dicevano ieri che il barone d'Oubril sarebbe partito da Roma iersera od oggi. Ciò è falsissimo: l'Ambasciatore russo rimarrà in Roma finchè non avrà compita la sua duplice missione, quella di annunziare al S. Padre l'avvenimento al trono dello Czar, e quella di condurre a termine i negoziati per un accordo fra la Santa Sede e il governo russo. Domenica prossima il Cardinale Segretario di Stato darà nei suoi apparta-

menti un pranzo di gala in onore dell' inviato russo. Al banchetto sono invitati i Cardinali presenti in Roma e il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Iersera il signor Desprez Ambasciatore francese presso il Papa, aprì i magnifici saloni del palazzo Colonna ad un brillante ricevimento al quale intervennero parecchi Cardinali, la Prelatura Romana, il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Patriziato romano e una moltitudine di illustri e ragguardevoli personaggi. Nel salone principale in mezzo a vaghissimi mazzi di fiori ed a fiammelle di gas sorgeva il busto in marmo di Leone XIII. Il ricevimento si protrasse sino a tarda sera e riuscì quanto di più splendido si può immaginare.

Credo di potervi assicurare, che le relazioni della Santa Sede colle principali potenze, sono attualmente abbastanza soddisfacenti e tali da autorizzare le più liete speranze per l'avvenire. Leone XIII colla sua condotta dignitosa, prudente e benevola, ha saputo riconciliare al Papato la stima e la simpatia della diplomazia europea. Si spera molto nel felice esito della missione D' Oubril, la quale è destinata a stabilire fra la Santa Sede e l' impero degli Czar, rapporti di durevole armonia. Tutti sanno che il signor D' Oubril è uno dei più distinti diplomatici dell' impero russo e che alla valentia nel trattare gli affari, accoppia una gran divozione alla Chiesa. La scelta di questo personaggio è indizio delle buone intenzioni dell'Imperatore Alessandro ed arra di felice riuscita nei negoziati attuali. Prima che l' inviato russo parta da Roma il Santo Padre gli conferirà la Gran Croce del supremo Ordine di Cristo.

L'Austria e l'Oriente

Si legge in una corrispondenza del *Français:*

« Si attribuisce una grande importanza al viaggio dell' arciduca Rodolfo in Palestina. Si crede che l'Austria non tarderà ad estendere in Oriente la sua influenza, e sostituirà facilmente il suo protettorato a quello tradizionale della Francia. Vista l' indifferenza del governo francese, l'Austria potrà certamente fra non molto avere un gran cómpito in Levante. Già di fatto protegge i Francescani e i Conventuali, fra i quali conta molti sudditi. La Francia avendo chiuso i conventi ed essendo perciò priva dei noviziati, ove si reclutava il personale delle congregazioni, non può adoperare i suoi nazionali in Oriente, ed ogni giorno più diminuirà il suo prestigio. Onde l'Austria sostituirà in breve la sua influenza a quella della Francia.

L' incoronazione di re Carlo di Rumania

La cerimonia dell' incoronazione del re Carlo I di Rumania è stata fissata per il giorno 22 del prossimo mese di maggio. Essa avrà luogo nella cattedrale e sarà presieduta dall' arcivescovo metropolitano della Chiesa greca.

La corona e gli altri distintivi regali saranno comperati a spese della nazione, ma ogni città rumena si propone di fornire una pietra preziosa comperata per sottoscrizione volontaria.

Gli ornamenti per la regina saranno un regalo della città di Bukarest: a questo scopo è già stata aperta una sottoscrizione pubblica, che ha ormai raggiunto la somma di 250,000 franchi.

La lista civile sarà portata da 1,200,000 franchi a 3,000,000, e sarà creato un ministro della Casa reale, il di cui titolare non siederà in Parlamento, nè farà parte del Gabinetto.

Chiese e scuole cattoliche

IN INGHILTERRA

Il *Tablet* di Londra ha un articolo assai importante sui recenti progressi del cattolicismo in Inghilterra. Da esso risulta che dal 1850 al 1880 gli allievi che frequentano le scuole cattoliche da 24,000 salirono a 204,752, con un aumento di 180,752 e le chiese e cappelle da 597 salirono a 1,475, con un aumento di 878. — Mentre le chiese edificate nell' ultimo trentennio attestano la generosità dei cattolici inglesi, le scuole non costarono ai cattolici inglesi meno di 25 milioni di lire, somma assai ragguardevole, attese le condizioni dei cattolici nella Gran Brettagna.

IL DIO-STATO

GIUDICATO DA UN REPUBBLICANO ONESTO

Edoardo Laboulaye, il distinto deputato francese che con Jules Simon guida il centro sinistro del Senato, rispondendo ad una lettera del savonese professor Pietro Sbarbaro, dice fra l'altro:

« La democrazia liberale protettrice dell'individuo, che lascia a ciascuno la sua religione, il suo culto, le sue scuole, ove la troviamo noi?

« Noi torniamo a J. J. Rousseau ed al contratto sociale. Tutto accentrare, metter tutto nelle mani dello stato, le chiese, i conventi, le scuole, gli ospitali, le vie ferrate ecc. ecco l'*Ideale!*

« Ma codesto è un' ideale retrogrado, è un vecchio cesarismo giacobino che tenta mascherarsi da Repubblica per imporsi alle novelle generazioni. Ma per quanto tempo ancora la nazione si lascierà dessa sedurre da questa disastrosa dottrina? »

E. Laboulaye è ancora un credente nella repubblica *conservatrice* di Thiers e però le sue parole colpiscono direttamente la repubblica prepotente del Gambetta; ma esse sono anche una lezioncina all' Italia dove lo Stato si può definire con una parola: il monopolio universale.

Scoperta d'un deposito di bombe a Bologna

Leggiamo nell' *Unione:* Jeri la nostra Questura, informata a puntino dai suoi agenti segreti, è riuscita a fare una scoperta di una certa importanza, in questi tempi di nihilismo.

Jeri mattina adunque alle 6 1|4, l' ispettore Galimberti, accompagnato dal delegato Biondini e dal vice-ispettore Manzini, con buon nerbo di guardie e di carabinieri, prese le debite precauzioni, entrava nella casa rurale detta *Chiesaccia* fuori porta S. Felice, abitata da un tale che l' anno scorso teneva spaccio di liquori in via Galliera ed era molto in odore di petrolio e d' internazionale. Nella casa, all' apparir della forza pubblica, naturalmente ci fu dell' allarme, ma ogni resistenza fu inutile, è incominciata la più minuta perquisizione.

In una cantina infatti si è trovata una piccola macchina tipografica portatile con caratteri e tutto l' occorrente, che ha servito, forse, per istampare quei meravigliosi proclami della *Lega rivoluzionaria* che in date epoche la posta ci recapitava e le guardie, colla punta della daga, raschiavano dai muri. Inoltre 7 bombe, del diametro di 6 o 7 centimetri l' una, quattro delle quali erano cariche.

Le bombe sono vecchie, di forma sferica, col foro per la spoletta e nient' altro. Probabilmente queste bombe datano dall' epoca in cui vennero a Bologna tre anni fa i Reali di Savoia, quando si parlò di serii indizi che la questura aveva di possibili attentati contro la vita dei Principi. Molto probabilmente quei gingilli eran destinati ad *agire* in quella circostanza, e forse i numerosi arresti preventivi, di cui si fece tanto carico al questore Cuneo, sventarono la trama.

Pare inoltre che l' autorità abbia sequestrato qualche registro compromettente e qualche corrispondenza.

L' individuo depositario di tutta questa roba, naturalmente, è stato arrestato. Ci si dice che qualche altro arresto sia stato fatto in seguito a questa operazione della Questura, a cui la pubblica tranquillità dove saperne grado.

Governo e Parlamento

Istruzione pubblica

Vari consigli provinciali scolastici hanno domandato al ministro della pubblica istruzione se i provvedimenti adottati per le scuole secondarie riguardo all'epoca degli esami e alla chiusura dell' anno scolastico, possano estendersi anche alle scuole elementari.

Il Ministro, con una circolare ai Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ha ricordato in proposito che l' articolo 7 della legge 15 luglio 1877 dà facoltà ai Consigli Comunali, udito il parere del Consiglio di determinare l' epoca dell apertura e della chiusura delle scuole elementari. Questa facoltà fu conceduta, non solo per ragioni igieniche, ma anche per giovare alle famiglie agricole.

Fu raccomandato alle autorità scolastiche di esser larghe nel concedere questi piccoli beneficii alle famiglie campestri, e di adoperarsi presso i Municipi, affinchè dispongano che l' anno scolastico termini nello stesso tempo per le scuole secondarie e per quelle primarie.

Alleanza sinistra

Il *Popolo Romano* stampa i cinque punti sui quali sarebbe stato stabilito l'accordo fra' capi della Sinistra:

1. Il suffragio elettorale sarà dato a tutti coloro che hanno compiuto la seconda classe delle scuole elementari o che frequentarono le scuole elementari

2. Le ferrovie verranno affidate all' esercizio privato, secondo le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

3 Riforma comunale e provinciale sulle basi del progetto già presentato, cioè col criterio d'un razionale decentramento.

4. Riforma delle Opere Pie in base ai risultati che darà l'inchiesta, senza però mutar l' indole ed il carattere delle opere stesse.

5. Sarà provveduto al compimento delle opere per la difesa dello Stato coi frutti della cessione che si farà dell'esercizio delle ferrovie a Società private.

Al riprendersi della discussione della legge elettorale, credesi che il ministero farà dichiarazioni relativamente ai surriferiti accordi.

Notizie diverse

I ministri si raccolgono con frequenza a consiglio per discutere sugli accordi da prendersi circa le dichiarazioni da farsi alla Camera giovedì, sui modi di sollecitare la discussione della Riforma Elettorale e sulle questioni estere.

Ieri il Consiglio dei ministri si è specialmente occupato della questione tunisina, a proposito della quale confermasi il pieno accordo fra l' Italia e l' Inghilterra.

— Malgrado le contrarie notizie di alcuni si da per positivo che l' on. Damiani non ha ancora ritirata la sua mozione.

Qualora l' on. Damiani persistesse a mantenerla assicurasi sempre probabile, che il Ministero chiederà sia rinviata a dopo la discussione sulla Riforma Elettorale, mettendo su tale domanda la questione di fiducia.

L' on. Zanardelli conferì parecchie volte con gli on. Cairoli e Depretis per intendersi sul contegno da tenersi alla Camera per ottenere nel più breve termine l' approvazione della Riforma Elettorale.

— Fu firmato ieri il decreto reale che stabilisce essere ammessi esclusivamente agli esami d' abilitazione all' ufficio d' Ispettore scolastico, i maestri elementari che hanno la patente di grado superiore.

— Il famoso duca di Gaeta, ambasciatore italiano presso la repubblica francese, ha per la sesta volta ritirate le dimissioni.

— Fra i deputati che si trovano a Roma si parla della necessità che il ministero della marina venga affidato ad un uomo politico. Si indica come atto a tener quel portafoglio l' on. Nicotera, al quale si attribuisce il proposito di fare, d' accordo col ministero, la proposta di un ordine del giorno puro e semplice quando venisse a discutersi la mozione Damiani.

— L' on. ministro Miceli, uniformandosi alle disposizioni già vigenti presso tutti gli Stati d' Europa ha in animo di presentare quanto prima alla Camera un progetto di legge speciale sulle Società di assicurazione, volto a determinare il modo della loro costituzione, ed a stabilire le garanzie che dovranno essere offerte agli assicurati ed ai terzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. R. Decreto 13 febbraio, che autorizza una parziale inversione delle rendite dell' opera pia Saverio-Pedrocchi nel comune di Vergiate, a favore di un asilo infantile di erigersi nel comune medesimo.

2. R. decreto 27 febbraio che determina il concorso dell' Italia all' Esposizione internazionale di elettricità che sarà tenuta a Parigi dal 1 agosto al 15 novembre 1881.

3. R. decreto 27 febbraio, che autorizza il Comune di Lamon a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia o fuocatico.

4. R. decreto 6 marzo che stabilisce il ruolo organico degli uffici della corte dei conti.

5. R. decreto 3 aprile che istituisce presso l'ufficio della presidenza del Consiglio dei ministri un posto di archivista capo coll' annuo stipendio di lire 4000.

6. Disposizioni del personale giudiziario

E quella del 18 aprile contiene:

1. Nomine e promozioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia.

1. R. decreto 27 febbraio, che approva il Regolamento per le vendite volontarie di merci a pubblici incanti presso la Camera di commercio ed arti di Trapani.

3. Il testo del detto regolamento.

4. Nomine, promozioni e disposizioni del Regio esercito.

Telegrafi. — Il giorno 15 corrente vennero attivati uffici governativi al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno:

A Lipari, provincia di Messina;
A Guagnano, provincia di Lecce;
A San Pancrazio Salentino, id.

E quella del 19 aprile:

Una legge con la quale è stanziata la somma di lire 40,000 pel concorso dello Stato alle spese occorrenti pel Congresso internazionale di Bologna;

Un decreto che autorizza il comune di Sarzana a riscuotere un dazio di consumo;

Un altro che abroga alcuni regolamenti e decreti concernenti la pubblica istruzione;

Disposizioni varie.

ITALIA

Sassari — Scrivono da Bultei, che la notte dell'8 quel comune fu visitato da una banda di 10 grassatori che presi di mira la casa di un vecchio pastore senza famiglia, in fama di danaroso. Atterratane la porta a colpi di scure, penetrarono senza difficoltà entro l'abitazione e assicurato il vecchietto che tentava di reagire, gli depredarono la bagatella di L. 5000 in tanto oro e carta-moneta. Alle grida del mal capitato, buona parte del paese fu tosto in gambe, per un buon pezzo fu sostenuta dai grassatori e dai popolani una ben nutrita salva a fine di spauracchio. Il valoroso ex carabiniere A. Soro gridava a squarciagola che fossero appostate tutte le uscite del villaggio, onde sorprendere al varco i malandrini nella loro ritirata e farne giusto massacro. Il disegno del Soro non fu eseguito in tutto, onde i grassatori poterono svignarsela per un sentiero lasciato scoperto e guadagnare incolumi la campagna.

Il giorno appresso, di pieno giorno, lunghesso la strada nazionale, la Messaggeria Debernardi avvertì la presenza di persone in atteggiamento sospettoso contro la corriera postale.

Roma — Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Quanto prima è atteso in Italia e a Roma, il Duca di Genova, principe Tommaso reduce dal suo viaggio di circum-navigazione. Appena tornato si tratterà del suo assetto stabile e della sua posizione nonchè del suo matrimonio.

Questo è stato concertato quando la duchessa madre si recò pochi giorni sono a Roma.

Pare che la scelta della sposa possa cadere sopra una principessa austriaca, sebbene ancora siano in corso talune trattative. Ora si esamina la residenza che gli sposi dovranno prendere.

Treviso — Uno dei soliti ministri evangelici ha passato l'altro giorno un brutto quarto d'ora. Non sappiamo per qual motivo la sua casa fu assediata da una turba di popolo e le finestre furon prese a sassate. Il malcapitato ministro barricò l'uscio d'ingresso per non cadere nelle mani del popolo, il quale dopo aver gridato un poco se ne andò pei fatti suoi.

L'*Adriatico* come di metodo pubblicò in proposito un articolo dove con spudorata arditezza accusava il clero d'aver obbligato il quaresimalista oratore a sobillare dal pergamo il popolo e promuoverlo al tumulto. Una corrispondenza da Montebelluna al *Sile* mette nei suoi veri termini la cosa. A confutazione di quanto scrisse l'*Adriatico* basti dire che a Montebelluna non c'era oratore quaresimale e che quel zelantissimo parroco appena saputo che dovea capitare l'evangelico, raccomandò con tutto il fervore suo proprio ai popolani di non far chiassi e violenze di sorta, di agire con la massima prudenza, di pregare ed operare secondo G. Cristo insegna. Queste esortazioni poi non le fece già dal pergamo ma famigliarmente in Canonica.

Acerenza — Il sacerdote Teodosio Felitti che da dieci anni aveva deposto l'abito ecclesiastico, pubblicava testè una sua edificante ritrattazione riconoscendo di aver fatto male, e facendo la più esplicita e completa professione di fede e morale cattolica.

Condanna quindi quanto ha condannato il Romano Pontefice, aderisce pienamente anche alle opinioni che il Papa ritiene da seguirsi in pratica, e ripudia quelle che fossero menomamente sospette.

Dio benedica questo sacerdote per il suo nobile esempio!

Crema — Monsignor Francesco Sabbia, Vescovo di Crema con venerata Circolare dell' 11 corrente, dopo avere dimostrato in maniera evidente che le pubblicazioni del *Democratico* giornale cremasco, mirano a scuotere e rovesciare i cardini e le basi della vita cristiana, le colpisce di proibizione

con queste parole: « Noi, in virtù di quella autorità che ci venne da Dio comunicata per reggere e governare nelle vie spirituali della salute il popolo cremese, proibiamo a tutti e singoli i fedeli della Città e Diocesi di leggere, ritenere, diffondere, smerciare e in qualsiasi modo sostenere e favorire il *Democratico* giornale che si appella organo dell'Associazione Democratica Cremasca.

Venezia — Il Tribunale militare condannò a morte, previa degradazione, il soldato Rocco Joannis di Chieti, che nel 29 marzo a Chioggia tirò una fucilata contro il proprio caporale.

Il condannato assistette impassibile alla lettura della sentenza.

ESTERO

Africa

Il patriarca cattolico dei cofti ha ricevuto la conferma della morte del Re Giovanni d'Abissinia avvenuta in un combattimento contro i Gallas, tribù che gli dava assai da fare.

Nato nel 1835, il Re Giovanni d'Abissinia era figlio di uno dei principali capi del paese. Recossi da giovane alla Corte dell'Imperatore Teodoro, che lo prese a ben volere, e lo nominò governatore degli Sciancala. Prese parte alla campagna contro gl'inglesi; dopo la morte di Teodoro, rivendicò il trono d'Abissinia e dopo aver vinto tutti i suoi rivali, nel 1871 fu proclamato *negus* dai maggiorenti del paese.

Il nuovo sovrano trasferì la capitale da Gondar a Adona, che è più vicina alla costa. Cercò d'introdurre nel suo paese i costumi d'Europa e creò l'ordine del *Ciatam Suleyman* (Sigillo di Salomone). Nel 1875, respinse vittoriosamente un attacco dell'Egitto contro le sue possessioni.

Si mostrò poco favorevole ai missionari cattolici, quantunque monsignor Massaia godesse delle sue grazie. Tuttavia il figlio primogenito che gli succede e che ha sposato la figlia ed erede del Re cattolico Menelik di Scioa, starebbe, a quanto dicesi, per abbracciare la religione del suocero e della moglie.

Grecia

Leggiamo nel *Messager d'Athenès*:

I sovrani delle grandi potenze mandarono a Sua Maestà il Re Giorgio lettere autografe nelle quali lo pregano a sottomettersi alla decisione delle potenze. Sovrani e ministri parlano degl'interessi della pace e dell'Europa, e di mille altre cose egualmente interessanti. La Grecia gode di tutte le loro simpatie, ma le circostanze e la forza delle cose, come dice la nota del 7 aprile, li obbligarono a ritornare sopra la decisione della Conferenza di Berlino. Tutti ci minacciano d'abbandonarci al nostro destino se dichiariamo la guerra alla Turchia. Dicesi anche che la lettera dello Czar, cognato del re Giorgio, è più pressante che quella degli altri sovrani.

Francia

Venne testè eretta, nello *square* del Collegio di Francia a Parigi una magnifica statua in bronzo, di Dante.

L'Autore della *Divina Commedia* è rappresentato coperto il capo del tradizionale cappuccio, circondato da foglie d'alloro. E' a pochi passi dal luogo dove venne eretta la sua statua che Dante alloggiò quando andò a Parigi.

— Il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale sono vietate per le frontiere di terra e di mare a destinazione della Tunisia e di Algeria, l'uscita, il ritorno e il transito delle armi da guerra d'ogni categoria, del piombo, dello zolfo, del salnitro, del nitrato di soda, della polvere, della dinamite, delle capsule, di polvere fulminante, dei proiettili, delle cartucce od altre munizioni di guerra di ogni specie, affusti e trasporti da guerra.

DIARIO SACRO

Domenica 24 aprile

In Albis. Invenzione dei Ss. CANZIO e cc. mm.

Lunedì 25 aprile

S. MARCO Evang.

Festa di precetto

Martedì 26 aprile

Ss. CLETO e MARCELLINO papi mm

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Carpeneto — Parr. L. 5 — Offerta in Chiesa L. 2,82 — Zanini Sereno c. 10 — Totale L. 7,92.

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti sui quali il Consiglio avrà a trattare nella seduta del 26 corr. la quale sarà aperta alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia Municipale.

1. Abbreviazione de'termini pell'asta dei lavori stradali nel suburbio della Stazione (comunicazione della Giunta Municipale).

2. Ricorso contro il decreto 6 dicembre 1880 della Deputazione Provinciale che pose a carico del Comune spese di spedalità.

3. Revisione della lista
   a) degli Elettori Amministrativi;
   b) id. id. Politici;
   c) id. id. pella Camera di Commercio.

4. Nomina della Commissione mandamentale pelle imposte.

5. Vendita di terreno comunale presso porta Ronchi.

6. Nuovo vestito uniforme pel Corpo cittadino di Musica.

7. Monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele.

8. Civico Ospitale. Termini di prescrizione delle grazie dotali.

Programma dei pezzi musicali che la banda militare suonerà domani dalle ore 7 alle 8 1|2 sotto la loggia municipale.

1. Marcia	
2. Sinfonia « Zampa »	Herold
3. Centone « Freyschutz »	Weber
4. Mazurka	Olivieri
5. Preghiera e Coro « Mosè »	Rossini
6. Valtz	Suppè

Per l'esposizione nazionale di Milano. Alla metà di giugno una delle serre all'olandese sarà mutata in un bacino, il quale accoglierà alcuni piedi di Victoria Regia, sì che dal luglio in poi i visitatori potranno vedere giornalmente svilupparsi e farsi giganti le immense foglie di questa Ninfea, le cui foglie possono misurare per fino un diametro di circa due metri, capaci perciò, coi loro margini rialzati, di sostenere, navicella naturale, un bambino di 4 o 5 anni.

Si sta costruendo una gran torre di cotto, alta quaranta metri, capace di centosessanta persone.

Un elevatore a gas farà salire e scendere i visitatori che desiderano vedere l'Esposizione a volo d'uccello, e godere il panorama della pianura, dei colli brianzoli, dei monti di Lecco e delle Alpi.

— Il *Gaulois* conferma la notizia che l'imperatrice Eugenia interverrà all'inaugurazione del monumento a Napoleone III a Milano.

Pensione al gen. Grant. Il *Temps* di New-York aprì una sottoscrizione onde costituire un fondo di pensione in favore dei presidenti degli Stati Uniti, che più non sono in carica e che di pensioni avessero bisogno. Primieramente era questo lo scopo della sottoscrizione, ma non tardò a convertirsi in uno assegno al gen. Grant, siccome *debole compenso* per l'oblio in cui fu lasciato l'antico capo del potere esecutivo; quindi il denaro raccolto e che sale a 1,250,000 lire, si trasformò di fatto in un fondo di pensione in favore del gen. Grant. Dopo la morte del generale stabiliranno i sottoscrittori od i loro eredi l'uso che della somma si dovrà fare.

ULTIME NOTIZIE

Questione di Tunisi

Un dispaccio da Parigi dice che le operazioni militari contro i Comiri sono cominciate su tutta la linea. Non viene però mandata una squadra alla Goletta, come era stato detto, ma la si prepara nel caso che avvengano disordini a Tunisi.

L'*Agenzia Havas* reca che una squadra volante composta di due corazzate e due corvette, partirà da Tolone lunedì pel nuovo periodo d'istruzione. Essa farà la sua prima fermata ad Algeri.

Il bey rispondendo alla nuova lettera del console Roustan, che chiamava lui e Mustafà responsabili se si versasse una sola goccia di sangue europeo, affermò di aver prese tutte le opportune misure per proteggere gli stranieri, ma di non poter rispondere dell'emozione che produrrebbe la presenza dei francesi nella Tunisia.

— Farcy, corrispondente della *France* al campo di Rumelsuc, stava conversando a cavallo col generale Vincendon, quando il cavallo s'imbizzarrì, e balzandolo da sella gli cadde sopra. Il Farcy, coperto da contusioni venne trasportato all'ambulanza.

— Un telegramma da Tunisi così racconta il fatto dell'Isola di Tabarka:

La cannoniera l'*Hyène* comandata dal luogotenente di vascello Cluze, s'era avvicinata alla spiaggia per fare delle osservazioni idrografiche. Un ufficiale Tunisino gridò al comandante della cannoniera di allontanarsi dal forte. Al suo rifiuto, l'ufficiale si ritirò, e dal forte partirono alcune fucilate contro la nave francese, senza recar danno.

Al Bardo affermano che dal forte fu tirato a polvere.

La *Tribune de Génève* annunzia che la Francia forma presso Lione un corpo d'osservazione per sorvegliare la frontiera italiana. In Savoia, e specialmente nei distretti neutrali le autorità avrebbero avuto istruzioni circa l'eventuale approvigionamento di truppe francesi.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Undici battaglioni turchi sconfissero presso Prizrend 15,000 Albanesi. I Turchi chiedono rinforzi.

— Si ha da Pietroburgo;

Vennero fatti molti arresti, avendo la polizia parigina consegnato all'ambasciatore russo gli scritti trovati presso gli espulsi nihilisti.

— Un consiglio di Ministri, presieduto dall'Imperatore, si occupò dell'introduzione di riforme: 9 dei presenti erano in favore 5 contrari. Lo Czar disse; « La maggioranza si espresse per la convocazione di una Commissione preparatoria eletta da tutte le classi, nell'interesse dello Stato. Io consento colla maggioranza che un *ukase* ascriva questa nuova riforma alla memoria di mio padre, dal quale pervenne. Il ministro dell'interno preparerà l'*ukase* in armonia colle considerazioni da noi fatte ». Tutti i presenti stettero in piedi, mentre lo Czar parlava. Questi strinse la mano a Loris Melikoff. Disse poi ai Ministri che non ricorressero alla sua decisione in cose di poca importanza.

— Fu diretta alle Potenze una circolare della Russia contenente la proposta di una conferenza per esaminare i mezzi di combattere il nihilismo.

TELEGRAMMI

Cagliari 21 — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire*, che, secondo notizie degne di fede, un generale francese vestito da borghese indicava ieri presso Gardinao ad alcuni ufficiali travestiti le posizioni che dovransi prendere per tagliare le comunicazioni fra i Krumiri e il campo tunisino. Credesi che il servizio ferroviario sospenderassi entro 48 ore. Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, meno che pel campo francese e fra la Reggenza e l'Europa. Tre colonne avanzansi: una dalla parte di Kef nella direzione di Sidibuaggiar, l'altra da Sidiyussuf verso Gardinao, la terza da La Calle verso la regione montuosa dei Krumiri.

Al Bardo è giunto avviso al comandante del forte di Tabarca essersi presentata una corazzata francese, il cui comandante chiese la consegna del fortino. Il comandante tunisino rifiutò dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito. Invitato a recarsi a bordo della corazzata per conferire col comandante non ha accettato, dicendo essere a terra il suo posto, non già sul mare.

Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi hanno cominciato lo sbarco a Tabarca. Credesi avvenuto un conflitto colle tribù.

Palermo 22 — Hassi da Tunisi, 21: Rustan invitò il Bey a ritirare le truppe, lasciando occupare il forte di Tabarca dai francesi. Il Bey rifiutò dichiarando che le sue truppe ritireransi quando i francesi invaderanno.

Domani avrà luogo lo sbarco a Tabarca e il passaggio del confine.

Tunisi 22 — La circolazione della ferrovia continua.

Vienna 22 — S. M. I. e R. il principe ereditario arciduca Rodolfo è qui arrivato in ottimo stato di salute. S. M. l'Imperatore lo attendeva alla stazione e l'incontro fu cordialissimo. Il pubblico numeroso proruppe in fragorosi evviva.

Parigi 22 — Jeri è qui arrivata l'ex-imperatrice Eugenia e prese alloggio presso il signor Haussman.

Atene 22 — Jeri, in Consiglio dei ministri, il ministro della guerra domandò che il gabinetto, nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze, ne esprima il suo stupore che le potenze considerassero l'ultima risposta della Grecia come una accettazione della loro proposta, e la nota delle potenze si mantenga in assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta greca.

Il ministro insistette affinchè la Grecia dichiari oggi che accetterebbe come ultima decisione le linee di Elassona e Prevesa, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della conferenza di Berlino.

Questa ultima proposta del ministro fu respinta. Il ministro diede la sua dimissione.

Assicurasi che la risposta che si darà oggi esprimerà stupore che le potenze non abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto.

Un dispaccio da Salonicco annunzia che gli albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4000 (?) uomini.

Cracovia 22 — Un treno passeggieri ha deragliato ieri sulla linea ferroviaria della Vistola nella Polonia russa. Parecchi vagoni vennero frantumati e molti passeggeri furono gravemente feriti.

Pietroburgo 22 — Il *Regierunsbote* annunzia: Quest'anno non avranno luogo, nell'occasione delle feste pasquali, la processione della Corte e i ricevimenti ufficiali. Ai teatri privati è permessa la riapertura dal 2 maggio in poi.

In Mosca furono arrestati ieri due individui che in 7 punti avevano affissi dei proclami rivoluzionari.

Vienna 22 — La *Politische Correspondenz* ha da Usküb notizie, giusta le quali Dervisch pascià — col vittorioso combattimento ch'ebbe luogo ieri presso Versirovice contro i basci-bozuk albanesi.

Si è assicurato il possesso della congiunzione ferroviaria Mitrovica-Salonicco. Dervisch aveva 10,000 uomini e alcuni cannoni, e a sotto comandanti i generali Osman, Mustafà e Ibrahim pascià.

Pietroburgo 22 — Loris Melikoff ritirò la propria dimissione.

Tunisi 23 — La voce che Rustan fosse stato assassinato è una malevola invenzione.

Bona 22 — Il trasporto *Corrèze* carico di truppe, passò stamane dinanzi a Bona.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 17 al 23 Aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	5
„ morti	„	1	„	1
Esposti	„	2	„	2

TOTALE N. 19

Morti a domicilio

Valentino Zilli di Antonio d'anni 9 — Carlo Minissini di Giuseppe d'anni 3 — Maria Croatto di Giuseppe d'anni 3 — Giuseppe Driussi di Gio. Batta di giorni 2 — Gioseffa Roiatti-Nanino fu Carlo d'anni 64 casalinga — Albina Tosolini di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Anna Virgilio di Gio. Batta d'anni 3 — Gio. Batta Salmini fu Giovanni d'anni 36 macellaio — Dorotea Romanelli di Nicolò di mesi 9 — Luigia Bulfone di Lorenzo d'anni 3.

Morti nell' Ospitale civile

Carlo Vida fu Giuseppe d'anni 74, fornaio — Anna Orenoci d'anni 1 e mesi 8 — Cirillo Raspolli di giorni 9 — Caterina Botto-Fortificato fu Pietro d'anni 55, contadina — Maria Bettini-Nadali fu Girolamo d'anni 59, lavandaia — Pietro Rasuri di giorni 20 — Luigi Rascieri di giorni 10 — Francesco Raviali di giorni 5 — Anna Pantanati-Ellosi fu Giuseppe d'anni 54, industriante — Pietro Garguasi fu Giovanni d'anni 17, tappezziere — Felice Bernardis di Marco d'anni 30, fabbro — Angela Foschiatti-Mesaglio fu Giovanni d'anni 45, contadina — Francesco Ceschia fu Domenico d'anni 64 agricoltore — Lucia Bulfoni-Milocco fu Antonio d'anni 45, contadina — Gio. Batta Poiani fu Giuseppe d'anni 45, tipografo.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Pietro Ariotti professore ginnasiale con Paola Francesca Rolando agiata — Giovanni Nobile agricoltore con Santa Beltrame contadina — dott. Domenico Fragiacomo avv. con Giulia Valentinis agiata — Luigi Gajo impiegato ferroviario con Sofia Cosattini agiata — Pietro Lucigh fornaio con Lucia Nassimbeni casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Andrea Adami possidente con Eva Malisani casalinga — Carlo Marchesi impiegato daziario con Italia Biasizzo casalinga.

Carlo Moro, *gerente, responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 22 aprile

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 92.10 a L. 92,20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 89,03 a L. 90 03
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52
Bancanotte austriache da . 218.25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1/2 a 2,19,1/2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,50 a L. 20,25
Bancanote austriache da . . 218.25 a 218,75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 22 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 . 92,35
Pezzi da 20 lire . . . 20 52

Parigi 21 aprile

Rendita francese 3 0/0 . 83,—
" " 5 0/0 . 119.97
" Italiana 5 0/0 . 90 90
Ferrovie Lombarde . . . —.—
" Romane . . . 138.—
Cambio su Londra a vista 25.32,—
" sull' Italia 2.1/2
Consolidati Inglesi . 100.13/16
Spagnolo. . . . . . —
Turca. . . . . . . 15,—

Vienna 21 aprile

Mobiliare. 318.75
Lombarde. 112.50
Banca Anglo-Austriaca. —.—
Austriache . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 827,—
Napoleoni d'oro . . . 9.32.1/2
Cambio su Parigi . . . 46 60
" su Londra . . . 118,10
Rend. austriaca in argento 78 20
" " in carta —.—
Union-Bank . . . . . —.—
Banconote in argento —.—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant.
ore 9,05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Unico deposito

In Udine Farmacia G. Commessati Venezia Farmacia Bötner alla Croce di Malta e presso tutte le principali farmacie dell' Estero.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglia composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglia identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l' Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermata nella parte superiore della Marca *depositata*. Eguali costruzione hanno le mezze bottiglie. *Prezzo delle mezze L. 5.*

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Nuovo mese di Maggio

Il Nuovo Mese di Maggio è un libretto di pagine 240; un bel serto di meditazioni, sulle Virtù di Maria Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi, ma fervorose preghiere, da propositi pratici. Oltracciò è fornito di nuovi esempi e nuovi tratti del particolare e maraviglioso patrocinio onde la gloriosa Immacolata Madre di Dio favorì non solo le anime buone che riposero in Lei intera la loro confidenza, ma si ancora gli stessi peccatori che all' amorosissimo materno Suo Cuore fecero ricorso.

Il *Nuovo Mese di Maggio* offre argomenti opportuni che con grandissimo frutto potranno venir svolti dai sacri oratori nei loro quotidiani discorsi. Per la sua semplicità e brevità si presta assai per coltivare la devozione nelle famiglie che hanno la pia pratica di onorare la Vergine in questo bel Mese. Ed è impossibile che chi medita quanto viene offerto nel libretto il *Nuovo Mese di Maggio*, non n' abbia a ricavare grandissimo frutto per l'anima sua.

Si vende legato alla bodoniana al prezzo di *cent. 50* la copia. — Dirigere domande e vaglia alla *Tipografia del Patronato in Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

Società Bacologica Torinese

FERRERI E PELLEGRINO

Anno XII

Qualità scelte pei Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasciri Lire 17.50
id. Sinamura » 16.—
id. Marca speciale della Società » 15.—
Seme bachi a bozzolo giallo l'oncia di 30 grammi » 20.—

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone. Presso C. PLAZZOGNA *Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.*

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	738.6	738.7	740.4
Umidità relativa	77	68	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	24.0	0.4	5.6
Vento { direzione	E	E	calma
Vento { velocità chilometr.	5	6	0
Termometro centigrado. . .	7.8	9.9	8.7

Temperatura massima 10,1 | Temperatura minima all'aperto 3.4
" minima 4 9

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacità constatata da un' esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: **Le Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale**, ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest' olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate per camuffare* l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace e più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro**, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C.
Milano: via della Sala, 14-16. — **Roma**: via di Pietra, 90.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

☛ AVVISO ☚

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA